

IL FALLIMENTO

LA CATENA DI SUPERMERCATI CONTROLLATA DA GCA GENERAL MARKET SRL È STATA AMMESSA AL CONCORDATO PREVENTIVO

GIÀ RIAPERTI

DIVERSI PUNTI VENDITA SONO RIPARTITI NELLE SCORSE SETTIMANE SOTTO LE INSEGNE FAMILA E ITALMARK

FUTURO INCERTO

MENTRE PER ALCUNE SUPERFICI SI È VICINI A UNA SOLUZIONE POSITIVA PER DESIO NON SI HANNO NOVITÀ

Il Gigante per l'ex IperDi

Interessato ad acquisire i negozi di Cesano e Lentate

di **GABRIELE BASSANI**

- **CESANO MADERNO** -

PASSI in avanti importanti per l'acquisizione dell'ex IperDi di Cesano Maderno da parte della catena Il Gigante, che sarebbe interessata anche al punto vendita di Lentate sul Seveso, mentre resta ancora avvolto nell'incertezza il futuro del negozio di Desio. Sono queste le principali novità comunicate dal presidente della commissione Attività produttive di Regione Lombardia, Gianmarco Senna. Gli aggiornamenti arrivano all'assessorato regionale dai consulenti che stanno seguendo la complessa vicenda di Gca General Market Srl, società che deteneva la maggior parte dei punti vendita con marchio SuperDi - IperDi (ma non tutti) e che è attualmente in concordato preventivo avviato al Tribunale di Monza.

AL MOMENTO ci sono in Lombardia ancora 8 punti vendita non interessati da acquisizioni o affitti, i cui lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria. Tra questi c'è il punto vendita di Desio con 12 lavoratori coinvolti. Gli altri sono Vituone (10 dipendenti), Milano via Maffucci (7), Bollate (10), Cesate (7), Gallarate (9), Milano via Ornato (12) e Cislago (8). Questi punti vendita potrebbero essere oggetto di manifestazioni di interesse che il Tribunale di Monza ha ricevuto e che potrebbero essere esplicitate in sede di gara pubblica quando questa verrà bandita. Alcuni lavoratori in forza a questi 8 negozi sono stati assunti da Italmark e altri soggetti per l'impiego in altri supermercati, attraverso operazioni singole. La società del marchio Il Gigante ha confermato la volontà di acquisire definitivamente i 6 punti vendita per i quali aveva manifestato interesse, e le

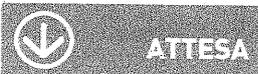
trattative sono a buon punto sotto l'egida del Tribunale di Monza. Tra questi c'è quello di via San Benedetto a Cesano Maderno, il più grande dell'intera catena, con 46 dipendenti. Ad esso si aggiungono Paderno Dugnano (18 dipendenti), Senago (44 dipendenti), Porto Ceresio (28), Trezzano sul Naviglio (37) e Lodi (35). Nel frattempo sono state "regolarizzate" le situazioni dei 10 negozi in affitto Italmark (tra cui Colgate) e dei 4 in affitto a Famila (tra cui Barlassina). I lavoratori, dal 1 febbraio 2019 sono passati direttamente al nuovo soggetto con procedura ex articolo 47. Attualmente ci sono due altre offerte di acquisto da parte di operatori minori per Colono Monzese (13 dipendenti) e Lainate (15), al vaglio del Tribunale di Monza.

CI SONO poi punti vendita che appartengono ad altre ragioni sociali autonome, per i quali sono in corso trattative. Tra questi anche Lentate sul Seveso di Alextoy srl, per cui ci sarebbe l'interesse da parte di Il Gigante. Situazione difficile per la "Nuova Distribuzione" che si occupava di logistica e distribuzione per Gca, con sede a Turate: al momento è fuori da ogni scenario, i lavoratori, una quindicina, sono stati licenziati e sono attualmente con il trattamento Naspi (disoccupazione). Non ci sarebbero al momento player interessati a rilevarla in quanto le varie società operanti nel settore hanno già le proprie piattaforme logistiche. Il 4 aprile è la data ultima fissata dal Tribunale di Monza per la presentazione del Piano Concordatario di Gca. In quell'occasione si conosceranno i dettagli di ulteriori scenari. Il 21 marzo è in programma un nuovo incontro al Ministero per lo Sviluppo economico per fare il punto sulla situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA Una delle manifestazioni dei lavoratori degli ex IperDi e SuperDi davanti alla sede della Regione (Brianza)



Le date chiave

Entro il 4 aprile va presentato al Tribunale di Monza il Piano Concordatario di Gca. Il 21 marzo ci sarà un incontro al Ministero per fare il punto



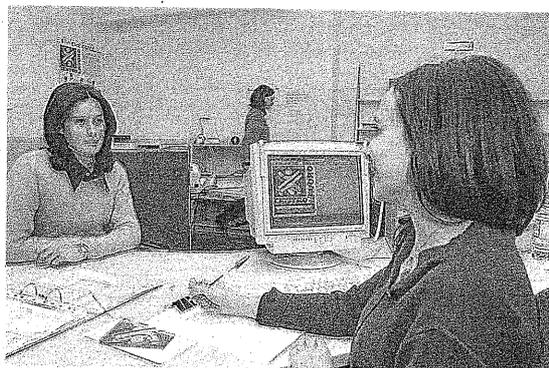
VILLASANTA UN LUNEDÌ OGNI MESE VERRANNO ORGANIZZATI INCONTRI TEMATICI

Curriculum e colloqui: lo sportello si rilancia

- **VILLASANTA** -

SOS LAVORO: in città chi cerca un'occupazione ha ormai i capelli brizzolati. Sono soprattutto gli over 40 (per la maggior parte uomini italiani) che nel corso del 2018 si sono rivolti allo Sportello Lavoro, un servizio offerto dal Comune e dall'Azienda speciale di formazione Paolo Borsa di Monza che da due anni ogni lunedì offre consulenza a chi è alla ricerca di un'occupazione.

IDATI del 2018 fotografano una società in forte cambiamento: sono 39 le persone che si sono rivolte allo sportello (22 uomini e 17 donne), per un totale di 92 accessi (alcune persone si sono rivolte più di una volta). «Rispetto all'anno precedente c'è stato un leggero calo di affluenza - spiega Carolina Folla, coordinatrice dell'area lavoro dell'Azienda speciale di formazione Paolo Borsa -. Chi accede ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, un livello di istruzione di licenza media inferiore e difficoltà a ricollocarsi nel mondo del lavoro. Spesso la mancanza di un'oc-



cupazione è abbinata anche a problematiche socio abitative». Anche per le donne over 40 la ricollocazione lavorativa non è semplice. «Ci sono donne che da molti anni sono lontane dal mondo del lavoro e non sanno come rientrare». Il Comune ha deciso di incentivare lo sportello (la convenzione scadrà alla fine del 2019) per offrire

un servizio ancora più mirato ai concittadini disoccupati o alla ricerca di un nuovo impiego. Non a caso ci sono agenzie che trovano lavoro ma consulenti che aiutano chi cerca un'occupazione a individuare le opportunità presenti sul territorio, stesura del curriculum, simulazione di un colloquio di lavoro e ricerca attiva. «Spesso ci troviamo

di fronte a lavoratori che hanno poca dimestichezza con le nuove tecnologie - prosegue Carolina Folla -. In particolare nella compilazione dei form ormai molto diffusi on line e nell'invio del curriculum». Per venire incontro alle esigenze di questo nuovo target di persone alla ricerca di un lavoro un lunedì al mese viene organizzato un incontro tematico: si inizierà il 25 marzo con un laboratorio dedicato al colloquio di selezione, seguiranno l'8 aprile la ricerca attiva del lavoro, il 6 maggio incontro dedicato alle donne per il reinserimento lavorativo, il 3 giugno l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici per cercare lavoro, l'1 luglio un incontro riservato a badanti e assistenti familiari e il 30 settembre spazio ai giovani che cercano un lavoro.

PER PRENOTAZIONI inviare un'email sportellolavorovillasanta@scuola-borsa.it. Lo sportello è in Villa Camperio ed è aperto il lunedì dalle 14.30 alle 17.30. Nelle giornate di laboratorio l'attività di sportello verrà sospesa.

Barbara Apicella



In Comune

Lo Sportello Lavoro a Villa Camperio è offerto ogni lunedì dal Comune e dall'Azienda speciale di formazione Paolo Borsa di Monza che da due anni

Gli accessi

Nel 2018 39 persone si sono rivolte allo sportello (22 uomini e 17 donne), per un totale di 92 accessi (alcuni hanno usufruito del servizio più di una volta)

Gli utenti

Chi accede ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, un livello di istruzione di licenza media inferiore e difficoltà a ricollocarsi nel mondo del lavoro

LA BEFFA DEL LAVORO

IL MOTORE ELETTRICO CHE SI INCEPPA
LA FABBRICA DI TERMINI IMERESE
ERA STATA RICONVERTITA PER PRODURRE
I PROPULSORI PULITI DELLA FIAT

«Noi, messi in ginocchio da Blutec»

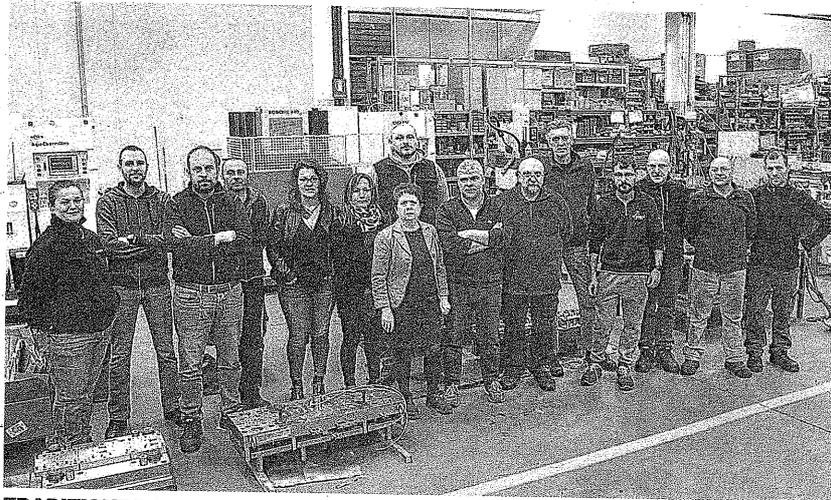
Alessandro Galanti chiede che si tutelino anche le imprese dell'indotto

di FABIO LOMBARDI

- BIASSONO -

«VA BENE ed è sacrosanto tutelare i lavoratori dello stabilimento di Termini Imerese, ma occorre fare la stessa cosa per le centinaia di imprese dell'indotto che in questi anni hanno investito e lavorato per la realizzazione del motore elettrico della Blutec». A parlare è Alessandro Galanti, titolare della Algala, azienda di Biassono specializzata nella meccanica di precisione, in particolare stampi per lamiera e produzioni customizzate, e che quest'anno compie 50 anni.

LA SUA è una storia emblematica delle tante imprese, circa 200, che rischiano di rimanere col cerino in mano dopo il sequestro dello stabilimento e gli arresti per malversazione e frode a danni dello Stato del presidente del consiglio di amministrazione, Roberto Gianatta e dell'amministratore de-



TRADIZIONE Il titolare e i dipendenti della Algala, azienda di Biassono specializzata nella meccanica di precisione, in particolare stampi per lamiera e produzioni customizzate e che quest'anno compie 50 anni

(Brienza)

SOLDI DA AVERE

Siamo fuori di 110mila euro che ci devono essere pagati. Una cifra che per noi rappresenta un anno e mezzo di utili

legato Cosimo Di Corsi, di Blutec Spa, azienda che aveva come missione iniziale la realizzazione del motore elettrico per Fiat (la storica fabbrica siciliana era stata infatti riconvertita dopo la decisione di dismetterla di Marchionne).

«BLUTEC ci ha contattato tramite un progettista. Ci ha detto che stanno facendo un motore per conto di Fiat per il Doblò elettrico. La parte del rotore e dello statore del motore sono state ordinate a noi. Un lavoro da 130mila euro più iva e una prospettiva di produzione per 300mila euro all'anno per tre anni, minimo. Abbiamo fatto l'offerta. Ci è stato pagato, seppur in ritardo, l'acconto del 30% di 130mila euro. Da luglio 2018 abbiamo cominciato a lavorare su questa cosa».

NON SOLO. «Abbiamo anche assunto un paio di persone (la Algala ha 14 addetti) che ora rischiano di dover rimanere a casa», spiega Galanti. «Giovani padri di famiglia ai quali si rischia di non poter rinnovare il contratto. E perché? Solo perché abbiamo fatto onestamente il nostro lavoro mentre qualcuno ha cercato di fare il fur-

LA POLITICA LA PRESENTERÀ L'ONOREVOLE LEGHISTA PAOLO GRIMOLDI Pronta un'interrogazione per Di Maio



DEPUTATO Paolo Grimoldi

(CdG)

«LA PROSSIMA settimana depositerò alla Camera dei Deputati un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro per lo Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, per sottoporre alla sua attenzione la questione delle tante aziende fornitrici, presenti anche in Lombardia, che vantano crediti verso la Blutec». È la posizione dell'onorevole leghista Paolo Grimoldi. «Chiederò che queste aziende vengano tutelate evitando una di quelle situazioni all'italiana dove si fanno chiudere aziende che hanno la possibilità di pagare per poi consentirgli di riaprire con altro nome frodando, di fatto, i creditori. Perché i lavoratori dell'indotto hanno gli stessi diritti dei lavoratori diretti Blutec. Molti fornitori sono piccoli artigiani che non possono accedere alla cassa integrazione e che rischiano la chiusura. Ci sono obblighi legali e obblighi morali. Noi siamo obbligati a fare qualcosa per questi oltre 400 lavoratori dell'indotto».

POSTI A RISCHIO

Per questo progetto abbiamo assunto due persone che non sappiamo se potremo confermare

rischiamo di passare momenti davvero difficili».

DUE sono le cose che chiede Galanti: «Giusto riconoscere la cassa integrazione agli operai di Termini Imerese (già per altro in cassa

da anni) ma occorre pensare anche alle 200 imprese dell'indotto con 400 dipendenti che vantano attualmente crediti per 7 milioni di euro».

SOLDI che per Galanti non sarebbe poi complesso recuperare con un intervento deciso dello Stato e della magistratura. «Attualmente la Blutec ha 42 milioni euro di capitale sociale e vanta utili nel 2016 per 4 milioni e nel 2017 per 2,77 milioni direi che le risorse ci sono per sanare lo storico. Mi auguro che non si crei una situazione all'italiana dove si fanno chiudere aziende che come



IL CASO

Gli arresti per frode

Lo stabilimento di Blutec è stato sequestrato e sono stati arrestati per malversazione e frode a danni dello Stato il presidente, Roberto Gianatta e l'amministratore delegato Cosimo Di Corsi



Le ditte coinvolte

Secondo le prime stime sono 200 le imprese dell'indotto che devono avere 7 milioni di euro per il lavoro svolto a favore della Blutec. Un indotto che dà lavoro a circa 400 persone



Rabbia e orgoglio

Il titolare della Algala, Alessandro Galanti chiede che, oltre agli operai di Termini Imerese attraverso la cassa integrazione, vengano tutelate anche le imprese dell'indotto

noi hanno lavorato!».

C'È poi la questione della validità del progetto. «Occorre poi capire se c'è la volontà di realizzare questo motore elettrico. Perché di fatto è già pronto grazie al lavoro delle aziende come la nostra ci hanno lavorato su. Se c'è si può andare avanti contenendo i danni. Se non c'è questa volontà occorre che ci sia dato ciò che ci spetta così possiamo lavorare su altri progetti. La mia azienda per accertare questa commessa ha dovuto dire di no a clienti storici che ci hanno sempre pagato regolarmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monza, è sos pompieri

Dalle prossime settimane i Vigili del fuoco diventeranno autonomi da Milano
La Cgil: 158 uomini per una provincia di 900mila abitanti sono troppo pochi

PIERFRANCO REDAELLI
Monza

Il distacco dei Vigili del fuoco di Monza, che sin dal suo insediamento, nel secolo scorso, dipendeva dal comando provinciale di Milano, dalla prossime settimane diventerà comando provinciale. Nella nota numero 4.739, dell'8 marzo scorso, del dipartimento dei Vigili del fuoco che fa capo al ministero dell'Interno, si prevede che questo comando avrà una forza di 88 uomini. A questi, si aggiungono i 70 che saranno operativi nei distaccamenti di Seregno e Desio. Un totale di 158 pompieri per una popolazione di 900 mila abitanti.

«È un numero di uomini troppo esiguo - dice Giuseppe Molteni, rappresentante per la Cgil della Funzione pubblica di Monza e Brianza, oltre che delegato sindacale di questo reparto - se paragonato ad altri comandi della regione in Lombardia, e alla luce della complessità di questo territorio, che, con i suoi 55 comuni, è fra i più densamente abitati, con forti numeri nel comparto produttivo e commerciale». Su sollecitazione degli stessi pompieri, che parlano di un organico insufficiente, a nome del sindacato, Molteni ha inviato una lettera al ministro dell'Interno Matteo Salvini, al sottosegretario con delega dei Vigili del fuoco, Stefano Candiani, al capo dipartimento Salvatore Mulas, al capo del Corpo, Fabio Dattilo, alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Conapo. «Considerato che la Brianza è una provincia di 900 mila abitanti - si legge nella missiva -, fra le più urbanizzate d'Italia, con fabbriche ad elevatissimo rischio, con una forte presenza di traffico privato e commerciale, riteniamo auspicabile una classificazione equiparata a comandi della regione Lombardia analoghi per caratteristiche, come Bergamo (dove gli uomini sono 300) e Brescia (326 pompieri), classificazione che porterebbe a un incremento di personale rispondente alle esigenze del territorio». Del resto, si fa notare in ambienti sindacali, province meno popolate rispetto alla Brianza, come Mantova (poco più di 410.000 abitanti), possono contare su 196 vigili, molti di più quindi rispetto ai 158 assegnati a Monza. I sindacati, inoltre, ricordano che nel territorio brianzolo c'è una forte con-

centrazione di aziende che sono sotto la direttiva della legge "Seveso Bis". Ed è poi un'area con la presenza di un comparto del legno con numeri rilevanti. Non di meno, ogni settimana anche il comando di Monza deve far fronte ad altri servizi con la presenza

di personale negli stadi o dove sono in programma spettacoli, e nella provincia insistono anche il parco di Monza e l'Autodromo. Molteni si sofferma sul fatto che il comando provinciale prevede la presenza fissa di un centralista, di addetti al caricamento delle

bombole di ossigeno, di personale amministrativo, il che limita la disponibilità degli effettivi. 88 uomini che si riducono ulteriormente, se è fisiologica l'assenza quotidiana del 30% del personale per ferie, per il compensativo oppure per malattia. I pompieri disponibili per coprire i 4 turni previste nelle 48 ore si riducono così a poco più di 60 uomini, sedici per turno. «Come è nello spirito del corpo - aggiunge Molteni - noi sapremo rispondere a tutte le chiamate, come facciamo da decenni, saremo presenti con i nostri mezzi per domare gli incendi e soccorrere le persone incorse in incidenti domestici e non; interverremo per gli incidenti stradali, o nelle aziende dove è indispensabile una autopompa, una autoscala, un mezzo di soccorso avanzato».

Frattanto, nel tardo pomeriggio di ieri, il "caso Monza" è stato portato in discussione, proprio al Viminale, dalla sigla sindacale Cgil, Cisl, Uil e altre: a Roma è stato fatto un primo punto sugli organici. Attendendo rinforzi, a Monza, tutto è pronto per ospitare il nuovo comando provinciale: dalla caserma con i nuovi uffici, al parco automezzi. Questione di giorni, quindi, poi tutta la Brianza avrà il suo comando provinciale dei Vigili del fuoco.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTONOMIA DAL CAPOLUOGO DI REGIONE

In aprile nascerà la questura Poi autonome Arma e Finanza

Monza

La provincia di Monza e Brianza è stata creata nel 2004, ma è operativa dall'11 giugno del 2009, con l'elezione del primo consiglio provinciale. Se la gran parte delle funzioni amministrative sono state attivate sin da subito, i diversi comandi delle forze dell'ordine diventeranno autonomi solo in questi mesi, a distanza di 10 anni. Entro il 15 aprile l'attuale commissariato della polizia di Stato sarà promosso a questura. Il ministero dell'Interno ha previsto la presenza di 185 uomini, oltre a 32 impiegati civili.

Una presenza di uomini ben più consistente di quella oggi presente in commissariato, ma in parte insufficiente per un presidio che deve vigilare su 55 comuni, con una estensione di oltre 400 mila metri quadrati. Faranno capo alla questura monzese anche i comandi della Polizia stradale di Monza e Arcore. Mentre dovrebbe chiudere il distacco di Seregno. Ma

Il vice sindaco di Monza, Villa: nel comparto sicurezza ci sono da ricostruire servizi e funzioni che richiedono una forte riorganizzazione ma sarebbe negativo tagliare i ponti con Milano

per tenere operativo questo settore della Polizia che vigila sulle strade di una grossa fetta di Brianza e del Lecchese, a Seregno in queste settimane si sono mobilitati con interpellanze tutti i partiti politici e gli amministratori dell'area. Saranno invece i comandi generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza a stabilire quando i due rispettivi "gruppi" diventeranno comandi provinciali. C'è chi dice che il passaggio potrà diventare operativo e definitivo entro l'autunno. Di certo la macchina burocratica è in movimento, e non è escluso che i tempi possano essere anche più brevi del previsto.

Per il vice sindaco di Monza, Simone Villa, (Lega) questi passaggi sono particolarmente delicati: «Sappiamo che uscire dall'"abbraccio" con Milano - ha affermato Villa - comporta anche in questi comparti una forte riorganizzazione. Ci sono da ricostruire servizi, presenze, funzioni che richiedono una adeguata risorsa di uomini, di mezzi, di strumenti e di tecnologie adeguate. Ritengo tuttavia che Monza e tutta la Brianza dovranno rimanere collegate con Milano, perché non si può fare a meno di sinergie così importanti. Sarebbe negativo trincerarsi dietro ad una divisione provinciale. Auspico quindi che tutti i comandi provinciali, così come è per i diversi altri uffici del territorio, rimangano in qualche modo collegati con il capoluogo di regione, che resta pur sempre il baricentro della Lombardia», ha concluso l'amministratore del capoluogo brianzolo.

Pierfranco Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Comuni montani 500 mila euro

Degli oltre 11 milioni di euro stanziati per i Comuni montani italiani con un decreto firmato dai ministri Erika Stefani (Affari regionali e autonomie), Matteo Salvini (Interno) e Giovanni Tria (Economia e finanze), in Lombardia ne arriveranno 539.870 a sostegno di 20 progetti. I beneficiari degli 11 milioni saranno i Comuni classificati come interamente montani, per un totale di

407 progetti, di cui 18 pluriennali e 389 annuali. «Un intervento immediato e concreto - ha commentato l'assessore alla Montagna della Regione, Massimo Sertori - che permette di dare un fondamentale aiuto anche alla montagna lombarda, finanziando iniziative a sostegno delle attività commerciali e delle piccole imprese locali».

CASO

adacato ministero in cui si è sparita la struttura in rispetto di come Brescia viene al r fare il organici

no

e cia la i sserà i, bed ase

re ase i), ma tte , di arata tutte

rsi al me enti ffe o da i per hotel e euro f euro o due le

zione, per i e gli versità iosta i ogni

tesa ri lla rci a to al , ogni

quelli sta e ia

diviso nale, to 5 a

entre letto

VACCI

Sei b non s

Sono bambini in regce tazione bardia gione ricogn tata ne Dei sei no stà scuola anni (scuola gonzo stato senza le; que mater Bresci la do senta condo donaa caduti; mascri però il que er

IKEA I

Truffi diec

Dieci di Cor un dir cenzi altri 2: discip sione pendi Aveva padari tro so del pr ve a o: chi e d'acq cende un'inc della f

BACII

Tassa a ric

Le pri li dei i nacci Tar in cui missi dovrà pross servi; portu 46 co di Be rese. sti ar tam, Cisl, l perat che i prese veng: gione loro fi za. Ir bardi sorta l'estr spieq Tam, «Per mo ri giunt

PREVENZIONE DEI TUMORI

mo, l'associazione "Erone onlus" portale formativo supportoncologico.it

MILANO

Cardiologia Niguarda: ogni anno 170 mila euro di